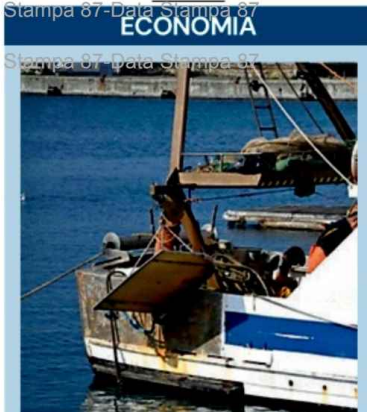


Data Stampa 87-Data Stampa 87

ECONOMIA

Data Stampa 87-Data Stampa 87



**La pesca affonda
“Siamo al collasso
stiamo aspettando
i ristori del 2024”**

C'è una sola certezza tra i pescatori della provincia di Imperia: questo lavoro finirà nel giro di una decina d'anni. «La generazione di mio figlio, quarantenne, sarà l'ultima a fare questo mestiere. Andare avanti è impossibile» afferma Palladino. - PAGINA 32

Imperia, grido d'allarme di Francesca Palladino: “Gasolio alle stelle, ristori in ritardo e troppi controlli in mare”
Gli armatori pronti allo sciopero nazionale del 22 ottobre: “Il nostro settore finirà in mano alle multinazionali”

“La pesca sta ormai affondando Mio figlio è l'ultima generazione”



Cassette di pesce fresco



Il peschereccio di Francesca Palladino

IL CASO

GIOVANNA LOCCATELLI
SANREMO

C'è una sola certezza tra i pescatori della provincia di Imperia: questo lavoro finirà nel giro di una decina d'anni. «La generazione di

mio figlio, quarantenne, sarà l'ultima a fare questo mestiere. Non è possibile andare avanti, il futuro sarà delle multinazionali», afferma con amarezza l'imprenditrice Francesca Palladino, titolare del peschereccio “Il Guerriero”. Innumeri, d'altronde, fotografano una crisi profonda: nella città capoluogo sono rimasti soltanto 5 pescherecci a strascico, a

Sanremo una decina, mentre tra Bordighera e Ventimiglia se ne contano appena 3.

Il suo è un grido d'allarme, ma anche una lucida presa di coscienza in un contesto in cui, tra prezzi del carburante alle stelle e una burocrazia definita «asfissiante», non sembra esserci alcuno spazio per il futuro: «La situazione peggiora costantemente. Adesso

che il gasolio è arrivato alle stelle, si vocifera persino che potremmo rimanere senza approvvigionamenti. Con questi costi non ce la facciamo più». A peggiorare il quadro c'è l'imminente avvio del fermo pesca, di fronte al quale le misure tampone dello Stato appaiono del tutto insufficienti: «Hanno appena varato il decreto del credito d'imposta sul gasolio, riconoscendoci il 20% su febbraio, marzo e aprile. Potremo scaricarlo entro la fine dell'anno, ma questo è l'unico aiuto che abbiamo ricevuto», spiega Palladino, precisando però che si tratta di «una soluzione irrisoria. Adesso ci fermiamo per tutto il mese di ottobre, ma c'è il rischio che il blocco prosegua anche a novembre». Per questo motivo, la marineria locale è pronta a incrociare le braccia: «Il 22 ottobre ci sarà uno sciopero nazionale al quale abbiamo aderito. Consegneremo un documento direttamente al ministro Lollobrigida». Tra le proposte principali spiccano gli aiuti concreti sul carburante, a partire da un prezzo del gasolio calmierato che non superi una determinata soglia. «Questo è il problema primario — incalza Palladino — e poi c'è troppa burocrazia. Attualmente molte barche restano

ormeggiate perché non c'è la liquidità per fare il pieno. La mia imbarcazione tiene 5.000 litri e oggi il gasolio costa 1,60 euro al litro: fatevi il conto». Le uscite in mare sono ormai ridotte al minimo: «Stiamo uscendo pochissimo. Non ce la facciamo più, anche perché non si trovano nemmeno i marinai». Una spirale negativa che negli ultimi mesi ha già spinto diverse attività alla resa definitiva: «Diverse barche hanno fatto richiesta di demolizione, alcune sono già state smantellate e gli armatori stanno ancora aspettando i fondi. A Imperia è successo a una barca, a Sanremo addirittura a due. La piaga è proprio questa: i ristori che dovrebbero spettarci non arrivano mai. La settimana prossima ci fermiamo di nuovo per il blocco biologico, ma dobbiamo ancora percepire i soldi del fermo pesca del 2024. Lo Stato non può erogare i ristori quando fa comodo a lui. Ci devono pagare anno per anno». Le criticità si accavallano: «Abbiamo un problema enorme con le Capitanerie di Porto — conclude —. Continuano a fare controlli su controlli. Neanche fossimo delinquenti. Non è possibile lavorare così, con la paura costante addosso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

Caro-gasolio sbloccati 7 milioni “Troppo poco”



Il ministro Lollobrigida

Il Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha sbloccato 7 milioni di euro per il settore ittico il 22 settembre. Questi fondi finanziano il credito d'imposta fino al 20% per coprire i rincari del gasolio delle imbarcazioni, rispondendo così alle pesanti proteste delle marinerie italiane colpite dai rincari energetici. Tuttavia, queste misure sono considerate «insufficienti» dai pescatori della provincia di Imperia, che stanno ancora aspettando i ristori relativi al 2024. —



Le barche dei pescatori al porto di Imperia

RUSCELLO

chiedono perciò che il sostegno venga prorogato fino al 31 dicembre 2026: il decreto appena adottato dà una risposta a spese già sostenute, mentre il pieno dell'imbarcazione va pagato anche per le prossime uscite. La ripresa avverrà inoltre dentro limiti operativi che incidono sull'organizzazione delle settimane di pesca. Per lo strascico nelle aree adriatiche interessate, gli armatori possono scegliere tra un massimo di tre giornate lavorative settimanali e 72 ore distribuite su quattro giorni. Un chiarimento ministeriale diffuso da Federpesca ha precisato che, scegliendo la seconda opzione, i quattro giorni non devono essere consecutivi. Fino al 31 ottobre resta anche il divieto di strascico entro sei miglia dalla costa o su fondali inferiori a 60 metri, salvo le deroghe previste. Sono vincoli stabiliti per governare lo sforzo di pesca, che gli equipaggi dovranno considerare nel programmare rotte, tempi e costi. La protesta di Termoli si inserisce in una mobilitazione più ampia. Dopo l'incontro nazionale dell'11 settembre ad Ancona, l'Associazione Armatori Pesca del Molise, la Federazione Pescatori Molisani e l'O.P. San Basso hanno sottoscritto il documento condiviso da 43 marinerie italiane. Le tre organizzazioni locali chiedono, insieme alle altre, un incontro urgente con il Governo. Il 22 ottobre i motopescherecci delle marinerie aderenti resteranno ormeggiati: a Termoli la ripartenza di fine settembre sarà quindi seguita, a distanza di poco più di tre settimane, da una giornata di astensione già annunciata. Le rivendicazioni non si esauriscono nel prezzo del carburante. Gli operatori chiedono di rivedere i criteri dei ristori, ripristinando i precedenti coefficienti e aumentando il contributo massimo ammissibile. Sollecitano una soluzione che permetta l'accesso agli aiuti anche alle imprese con irregolarità relative a Durc o Durf, attraverso compensazioni. Domandano inoltre, fino alla fine dell'anno, la sospensione dei pagamenti di mutui, finanziamenti e leasing, il rinvio delle scadenze fiscali e contributive e delle attività di riscossione. Nel documento figurano il ripristino degli sgravi contributivi e il recupero degli arretrati maturati da marzo. Il filo comune è la liquidità: senza risorse per pagare le spese immediate, la possibilità formale di tornare in mare può non bastare. C'è poi il carico degli adempimenti. Le marinerie chiedono un tavolo sul logbook, il sistema di registrazione delle attività di pesca, per rendere meno onerose le procedure mantenendo la tracciabilità del pescato. Anche sul mercato la pressione è forte: Coldiretti Pesca segnala, a livello nazionale, costi energetici elevati, cambiamenti nella disponibilità delle specie e concorrenza del prodotto estero. Sono problemi diversi, che si incontrano nello stesso punto: il prezzo ottenuto per il pesce deve sostenere tutto ciò che serve a portarlo a terra. Venerdì scorso Fulvia Verlengia, della Federazione Pescatori Molisani, e Paola Marinucci, dell'Associazione Armatori Pesca del Molise, hanno incontrato a Napoli il ministro Francesco

Lollobrigida e gli hanno ribadito le difficoltà del comparto. Secondo il loro racconto, il ministro ha detto che i problemi sono in via di soluzione. Ora la categoria attende di conoscere i provvedimenti e di ottenere il confronto richiesto dalle 43 marinerie. Intanto le barche si preparano a uscire: i primi sbarchi diranno come risponde il mare, i conti delle settimane successive quanto regge la pesca termolese.



Termoli torna a pescare, ma la marineria è già in stato di agitazione

Tra i temi più urgenti il caro gasolio, le regole e i conti aperti dopo il fermo

TERMOLI. Si prepara a ripartire la flotta a strascico di Termoli. Il fermo pesca termina oggi, martedì 29 settembre, e le barche potranno uscire nella notte tra martedì e mercoledì 30, dopo 45 giorni di arresto obbligatorio iniziati il 16 agosto. La stessa scadenza vale per i compartimenti adriatici da San Benedetto del Tronto a Bari. È un ritorno atteso dagli equipaggi, dagli armatori e dalla filiera che lavora il pescato. Sul porto, però, la vigilia non ha il sapore di una crisi superata: la marineria termolese riprende l'attività mentre è già in stato di agitazione. Lo

stop riguarda le imbarcazioni autorizzate all'uso delle reti a strascico a divergenti, delle sfogliare rapide e delle reti gemelle a divergenti. Non ha fermato indistintamente ogni forma di pesca: durante queste settimane hanno potuto continuare le attività escluse dal provvedimento, secondo le rispettive regole. Per le imprese interessate dall'arresto, invece, mercoledì sarà il primo giorno utile per tomare a misurarsi con il mare e con il mercato. L'obiettivo del fermo è tutelare le risorse ittiche; il nodo, per gli operatori, è riuscire a sostenere economicamente anche il periodo in cui quelle risorse non possono essere pescate. La prima voce sul tavolo è il gasolio. Il rifornimento si paga prima di salpare, quando nessuno sa quanto pesce finirà nelle reti né quale prezzo spunterà allo sbarco. Gli armatori denunciano che il costo necessario per una battuta può arrivare a superare il ricavo. Al carburante si sommano manutenzione, attrezzature, forniture, finanziamenti e leasing: impegni che non scompaiono durante il fermo. Ripartire significa dunque anticipare denaro dopo un mese e mezzo senza le entrate dell'attività a strascico. È su questo equilibrio, uscita dopo uscita, che si giocherà la tenuta delle imprese. Una misura nazionale sul carburante è arrivata. Il ministero dell'Agricoltura ha annunciato il 22 settembre l'ammissione di 1.937 domande per il credito d'imposta su gasolio e benzina, pari a quasi 7 milioni di euro complessivi. L'aliquota riconosciuta è del 20 per cento sulle spese ammesse; altre 185 istanze, sulle 2.122 presentate, sono sottoposte a ulteriori verifiche. Il beneficio riguarda gli acquisti del periodo previsto dalla norma, da marzo a maggio. Le marinerie



Vai all'articolo <https://www.agrapress.it/2026/09/pesca-pubblicato-decreto-masaf-sul-credito-dimposta-per-gasolio-e-benzina-tutti-i-commenti/>

PESCA: PUBBLICATO DECRETO MASAF SUL CREDITO D'IMPOSTA PER GASOLIO E BENZINA – TUTTI I COMMENTI

SET 22, 2026



(riproduzione riservata)

"e' stato pubblicato oggi il decreto direttoriale n. 493110, con il quale il ministero dell'agricoltura, della sovranita' alimentare e delle foreste individua le imprese della pesca beneficiarie del credito di imposta per l'acquisto di gasolio e benzina". lo rende noto un comunicato del masaf, che cosi' prosegue: "il provvedimento da' attuazione al decreto interministeriale del 22 maggio 2026, emanato in applicazione dell'articolo 4 del decreto-legge 18 marzo 2026, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 2026, n. 79. la dotazione finanziaria disponibile, pari a 10 milioni di euro, ha consentito di soddisfare integralmente la platea dei beneficiari e di riconoscere l'aliquota massima prevista dalla legge, pari al 20 per cento delle spese sostenute per acquisto di gasolio e benzina in un certo periodo di riferimento. a seguito dell'istruttoria svolta dagli uffici del masaf, sono state ammesse 1.937 istanze, per un importo complessivo di 6.994.671,92 euro di credito di imposta riconosciuto. complessivamente, le domande presentate sono state 2.122. l'attivita' istruttoria e' stata avviata immediatamente dopo la

chiusura dei termini per la presentazione delle domande, il 20 luglio scorso. nonostante il periodo estivo, gli uffici del ministero hanno assicurato la continuit  dell'azione amministrativa, procedendo all'esame delle istanze e garantendo il tempestivo avanzamento della misura a sostegno del comparto ittico. per le restanti 185 istanze, l'amministrazione ha avviato un supplemento istruttorio finalizzato alla verifica dell'effettiva sussistenza dei requisiti previsti. all'esito delle verifiche, il ministero proceder  all'approvazione di un successivo elenco comprensivo delle ulteriori domande eventualmente considerate ammissibili. 'con l'adozione di questo decreto confermiamo, ancora una volta, l'attenzione costante e concreta del governo meloni e del ministero dell'agricoltura, della sovranit  alimentare e delle foreste verso il mondo della pesca, settore strategico per l'economia e l'identit  della nostra nazione – dichiara il ministro dell'agricoltura, della sovranit  alimentare e delle foreste, francesco LOLLOBRIGIDA -. si tratta di un'ulteriore misura fondamentale di sostegno per le nostre imprese ittiche, pensata per calmierare l'impatto del caro carburante e dare respiro a migliaia di lavoratori. il governo meloni lavora ogni giorno al fianco degli operatori della filiera per difendere la sovranit  alimentare italiana, tutelare il lavoro e garantire la continuit  produttiva e la competitivit  delle nostre eccellenze sul mercato'."

PESCA: TIOZZO (CONFCOOPERATIVE), BENE DECRETO
CREDITO IMPOSTA MA SERVE PIANO STRAORDINARIO

"sblocco dei fondi per il credito d'imposta sul carburante e appello per un piano di riforme strutturali a tutela dell'intero comparto ittico. confcooperative agroalimentare e pesca accoglie positivamente la pubblicazione del decreto del masaf che libera circa 7 milioni di euro a favore di 1.937 imprese della pesca per calmierare i costi di gasolio e benzina, ma rilancia la necessit  di interventi a lungo termine" lo rende noto un comunicato di confcooperative agroalimentare e pesca, che cos  prosegue: "'una boccata di ossigeno per i nostri pescatori che vedono nel credito di imposta uno strumento fondamentale per far fronte all'aumento del costo del carburante, che nell'ultimo anno ha fatto registrare una spesa supplementare di +45 mila euro per un peschereccio a strascico medio', dichiara paolo TIOZZO, vicepresidente di confcooperative agroalimentare e pesca. 'lo sblocco dei fondi destinati a questa misura - sottolinea TIOZZO - e' un intervento che avevamo sollecitato con forza per evitare il rischio di un blocco delle marinerie, come sta gi  avvenendo in francia. apprezziamo quindi la risposta del governo per fronteggiare questo momento di profonda crisi'. nonostante il via libera ai contributi (pari al 20% della spesa sostenuta e con 10 milioni di euro complessivamente stanziati), dall'organizzazione cooperativa arriva il richiamo sulle criticit  che continuano a gravare sulle marinerie italiane. 'alla luce delle criticit  strutturali - prosegue TIOZZO - si rende indispensabile un'azione di coordinamento rafforzato tra le istituzioni centrali, le regioni e le organizzazioni di rappresentanza del comparto. la salvaguardia della filiera ittica, delle cooperative e delle imprese non puo' prescindere da un piano straordinario che affronti contestualmente il costo dei fattori produttivi, la sburocratizzazione degli aiuti e la tutela del reddito degli operatori'. 'le linee guida operative e gli indirizzi strategici elaborati nei tavoli di confronto - conclude il vicepresidente di confcooperative - richiedono ora una traduzione tempestiva in provvedimenti normativi concreti, capaci di dare certezze alle imprese che operano sui mercati e lungo le coste italiane,

scongiurando il rischio di un abbandono irreversibile delle attività".

PESCA: FEDERPESCA, CARO GASOLIO METTE IN GINOCCHIO
IL SETTORE. URGENTE CONVOCAZIONE TAVOLO DI CRISI

"federpesca ha chiesto al ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste la convocazione urgente di una nuova riunione del tavolo di crisi per il settore della pesca, con l'obiettivo di individuare interventi concreti e tempestivi a sostegno delle imprese". lo rende noto un comunicato di federpesca, che così prosegue: "l'allarme riguarda il continuo e vertiginoso aumento del costo del gasolio per uso pesca, che ha registrato nelle ultime settimane una nuova e significativa impennata, raggiungendo punte di 1,60 euro al litro in diverse marinerie italiane e provocando un diffuso stato di agitazione. un rincaro che rende economicamente insostenibile l'uscita in mare per le imprese, alcune delle quali hanno già interrotto l'attività a causa dell'impossibilità di sostenere i costi. il problema più serio è che le risorse, seppur rilevanti, arrivano con tempi molto diversi rispetto alle reali necessità operative delle imprese. quando un'azienda ha bisogno di liquidità subito per pagare le spese correnti e gli aiuti arrivano mesi dopo, nel frattempo si indebita. e l'indebitamento sta aumentando in maniera molto preoccupante – sottolinea la federazione -. non stiamo parlando di un rischio teorico: è già in corso, ed è la ragione per cui abbiamo chiesto al ministro di affrontare con priorità assoluta gli interventi più immediati: sbloccare e accelerare l'erogazione delle risorse già stanziata, prorogare gli interventi già in essere, semplificare le procedure di accesso ai contributi, a partire dal nodo del durc, e individuare strumenti di liquidità rapida a favore delle imprese in difficoltà. 'siamo ben consapevoli – conclude federpesca – di quanto il governo abbia già fatto per il settore. e' proprio nello spirito di collaborazione che ha sempre guidato i nostri confronti, che oggi torniamo a chiedere un nuovo atto di attenzione'".

BIONDO (FEDERPESCA), BENE PRIMO ELENCO CREDITO D'IMPOSTA
SU CARBURANTI PER IMPRESE SETTORE ITTICO

con un comunicato federpesca "esprime apprezzamento per la pubblicazione da parte del ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste dell'elenco dei beneficiari del credito d'imposta per l'acquisto di gasolio e benzina destinato alle imprese del settore ittico. la misura, con una dotazione di 10 milioni di euro, ha consentito di soddisfare le 1.937 istanze ammesse nella prima fase, per un importo complessivo di 6.994.671,92 euro, mentre per ulteriori 185 domande sono in corso approfondimenti da parte degli uffici ministeriali. 'è un passo importante molto atteso dalle imprese del comparto ed è fondamentale che sia stata garantita a tutti i beneficiari l'aliquota massima prevista dalla legge pari al 20% delle spese sostenute per il gasolio', ha dichiarato la direttrice di federpesca francesca BIONDO. 'ora è fondamentale che l'iter prosegua rapidamente anche per le pratiche ancora oggetto di verifica, così da completare quanto prima la platea dei beneficiari, ma soprattutto che l'agenzia delle entrate pubblici velocemente il codice tributo per consentire alle imprese di effettuare le compensazioni nel mese di ottobre'. 'il credito d'imposta è un intervento importante, ma oggi dobbiamo guardare anche alle

prossime settimane e ai mesi che abbiamo davanti. le nostre imprese hanno bisogno di strumenti che consentano di affrontare nell'immediato l'aumento dei costi e di mantenere operativa l'attività", ha proseguito la direttrice. 'per questo ribadiamo l'urgente necessità' di un nuovo confronto con il governo, per individuare ulteriori misure immediate che possano dare risposte concrete alle imprese del comparto', ha concluso BIONDO".

PESCA: COLDIRETTI, BENE OK A CREDITO D'IMPOSTA DA 7 MILIONI PER LE MARINERIE ITALIANE

"il via libera all'erogazione di quasi 7 milioni di euro di credito d'imposta per l'acquisto di gasolio e benzina risponde alle nostre sollecitazioni e rappresenta una risposta concreta alle imprese della pesca alle prese con l'aumento dei costi di gestione. e' quanto afferma coldiretti pesca nel commentare la pubblicazione del decreto direttoriale del masaf che individua i beneficiari della misura. si tratta di un risultato importante, che conferma la validita' del confronto avviato da coldiretti pesca con il ministero dell'agricoltura, della sovranita' alimentare e delle foreste per individuare strumenti capaci di sostenere un comparto alle prese con una fase particolarmente difficile, segnata dall'aumento dei costi energetici e dagli effetti sempre piu' pesanti dei cambiamenti climatici", informa un comunicato della coldiretti. "continueremo a lavorare a stretto contatto con le istituzioni per implementare ogni ulteriore strumento capace di strutturare e dare stabilita' a un settore che e' pilastro dell'economia costiera e della cultura gastronomica italiana", ha detto daniela BORRIELLO, responsabile nazionale di coldiretti pesca. "secondo coldiretti pesca, la misura conferma la centralita' della sovranita' alimentare e la volonta' di salvaguardare il lavoro di migliaia di pescatori. l'abbattimento dei costi di produzione legati al carburante e' la chiave per permettere alle flotte della penisola di continuare a garantire ai consumatori un prodotto di eccellenza, sicuro e a filiera corta, contrastando l'ingresso massiccio di prodotti ittici importati dall'estero", conclude il comunicato.

PESCA: MARETTI (LEGACOOP AGROALIMENTARE), BENE CREDITO IMPOSTA MINISTRO HA ASCOLTATO ESIGENZE PESCATORI

"accoglienza positiva da parte di legacoop agroalimentare alla pubblicazione del decreto direttoriale n. 493110 da parte del ministero dell'agricoltura, che individua le imprese della pesca beneficiarie del credito di imposta per l'acquisto di gasolio e benzina. la misura, dotata di una risorsa complessiva di 10 milioni di euro, consente di soddisfare le richieste ammesse al massimo dell'aliquota prevista (20%), destinando quasi 7 milioni di euro a oltre 1.900 istanze presentate dalle marinerie italiane", informa un comunicato di legacoop agroalimentare che prosegue: "'direi che e' una buona notizia rispetto a tutte le difficolta' del settore - dichiara cristian MARETTI, presidente di legacoop agroalimentare -. dal mese di febbraio e dai primi colpi sparati ad hormuz, le imprese di pesca e le cooperative sono costrette a sopportare molti costi in piu'. complimenti al ministro francesco LOLLOBRIGIDA, pronto a individuare fin da subito la misura, una bella dimostrazione di capacita' di ascolto attenzione al settore. bravi al ministero dove, malgrado il ridotto personale a disposizione, sono riusciti a dare una risposta concreta in un momento nel quale la situazione

internazionale e' ancora piu' difficile e complessa di prima'. un intervento, quello sul credito d'imposta per il comparto ittico, che affonda le sue radici nelle sollecitazioni e nell'esperienza diretta del mondo cooperativo. 'l'intervento sul credito d'imposta – prosegue MARETTI – scaturisce dalle proposte della cooperazione, che lo aveva gia' sperimentato in occasioni precedenti'. bene, dunque, l'attuale misura, ma 'a fronte del perseverare delle difficili situazioni nei prezzi dei carburanti e in particolare del gasolio, anche per i prossimi mesi auspichiamo che il residuo dei fondi stanziati originariamente venga mantenuto a disposizione dei pescatori. e che, se necessario, vengano aumentati se la situazione dovesse peggiorare da qui alla fine dell'anno'".

PESCA: AGCI AGROITTICO, APPREZZAMENTO PER MISURE
MASAF SU CREDITO D'IMPOSTA SU CARBURANTI

"agci agroittico esprime apprezzamento per le misure annunciate dal ministro dell'agricoltura, della sovranita' alimentare e delle foreste, francesco LOLLOBRIGIDA, in particolare per il credito d'imposta sui carburanti destinato alle imprese della pesca. si tratta di un intervento atteso e necessario, che riconosce le difficolta' generate dall'aumento dei costi energetici e offre un sostegno concreto alla continuita' operativa delle marinerie italiane. il dipartimento pesca di agci agroittico valuta positivamente l'attenzione del ministro verso le esigenze espresse dal settore e il rapido sblocco delle risorse, elemento decisivo per evitare tensioni e fermate forzate come gia' avvenuto in altri paesi europei. auspichiamo ora che il credito d'imposta possa essere esteso anche agli operatori che, pur aventi diritto, non sono riusciti a presentare domanda nei tempi previsti, cosi' da garantire equita', tutela dell'intera filiera e piena efficacia della misura. agci agroittico conferma la propria disponibilita' a collaborare con il ministero e con le regioni per assicurare un'applicazione rapida, uniforme e realmente utile alle imprese della pesca e dell'acquacoltura", ha dichiarato in un comunicato il presidente del dipartimento pesca di agci agroittico enrico CASOLA.

PESCA: MAMMI (EMILIA-ROMAGNA), BENE SBLOCCO CREDITO IMPOSTA
ORA CONVOCARE TAVOLO CHIESTO DA MARINERIE REGIONE

"accogliamo positivamente lo sblocco del credito d'imposta sul carburante, una misura attesa dalle imprese della pesca e richiesta anche dalle marinerie e dai comuni della costa emiliano-romagnola. e' una risposta importante a una difficolta' che incide direttamente sui costi, sulla competitivita' delle imprese e sul lavoro. ora e' necessario fare il passo successivo e convocare rapidamente il tavolo di confronto chiesto dai territori, perche' accanto agli interventi immediati servono risposte strutturali e di lungo periodo", ha dichiarato in un comunicato l'assessore regionale all'agricoltura e pesca, alessio MAMMI, sulla pubblicazione del decreto del ministero dell'agricoltura, della sovranita' alimentare e delle foreste che individua le imprese della pesca beneficiarie del credito d'imposta per l'acquisto di gasolio e benzina. il provvedimento ammette 1.937 istanze per quasi 7 milioni di euro complessivi, riconoscendo l'aliquota massima prevista, pari al 20% delle spese sostenute per l'acquisto di gasolio e benzina. lo sblocco del credito d'imposta era tra le richieste avanzate ieri al governo dalle marinerie e dai comuni della costa